



The Saffron Hill Gazette

Newsletter di Uno Studio in Holmes

"La bamba, Watson, è una distrazione di grande valore, se si sa come usarla." [SNIF, 590]



Numero speciale – Anno III – 1° Aprile 2014

[e-mail: fewsbetter@unostudioinholmes.org](mailto:fewsbetter@unostudioinholmes.org)

Indice

| | | |
|----------------------------------|----------------------|---|
| <i>Recensioni e segnalazioni</i> | Cinema e televisione | 6 |
| Libri in Italia | 2 Apocrifi | 6 |
| Libri in inglese | 3 Notizie | 6 |
| Ritrovamenti | 4 Associazioni | 8 |
| Riviste | 5 | |

Editor's Note

Carissimi amici e soci di Uno Studio in Holmes, con l'arrivo delle primavere ci sono molte uscite holmesiane che giustificano l'uscita di un numero speciale per non farci rimanere in arretrato con le tante cose da recensire. In questa SHG troverete diverse recensioni di libri sia in italiano sia in inglese, con alcuni ritrovamenti di vecchi apocrifi semidimenticati; parliamo di riviste e anche di cinema. Abbiamo inoltre uno spazio dedicato alle notizie holmesiane e ad alcune associazioni di vari paesi. Come al solito vi auguro buona lettura e buon divertimento!

- Michele Lopez - Editor & President

Good day, Ladies and Gentlemen, trovandoci con molto materiale editoriale adatto a questa particolare stagione, poco tempo fa ho pensato "Perché non fare un numero speciale della Newsletter?". Ho subito contattato il Presidente, nonché editor, che si è definito entusiasta dell'idea. Michele ha subito cominciato l'ingrato lavoro di impaginazione dei vari articoli, che, come sempre, ha portato magistralmente a termine nei tempi che ci eravamo prefissi.

Spero che questo numero "straordinario" - in tutti i sensi - sia di vostro gradimento. Se così sarà, potremo ripetere l'operazione anche il prossimo anno. In questo caso chiederemo a tutti i soci disponibili la loro collaborazione.

Enjoy the reading!

- Roberto Vianello - Segretario





Recensioni: Italia

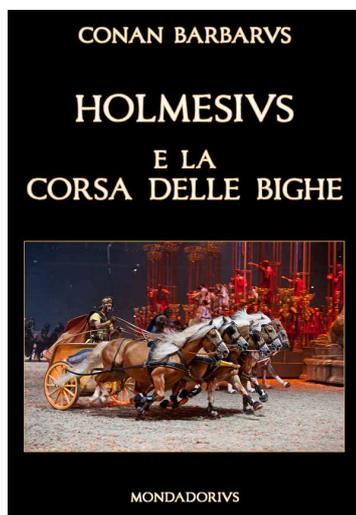
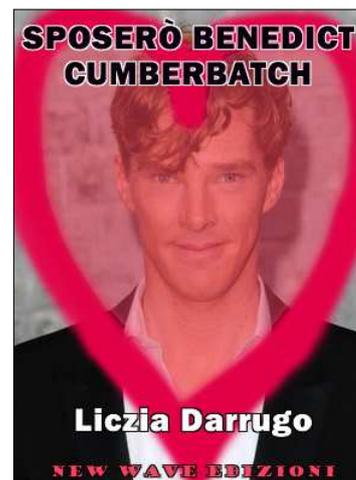
Sposerò Benedict Cumberbatch, di Licia Darrugo – New Wave Edizioni, Milano, 2014. pp. 186, € 12,49. ISBN 09388774611. Formato e-book, € 4,99.

Questo *instant book*, nato a quanto pare come *collage* di post raccolti su vari social network, blog e pagine tumblr, rappresenta l'ennesimo caso di prodotto di *fan fiction* che approda sulla carta stampata. Subito, già dal titolo, è evidente l'intenzione dell'autrice (o dell'editore, considerando che quasi certamente la scrittrice all'epoca non era neanche nata) di parafrasare il successo editoriale degli anni '80 (dal quale fu tratto anche un mediocre film) *Sposerò Simon Le Bon*, libricciattolo scritto da una fan dei Duran Duran, gruppo pop inglese dell'epoca, oggi ormai semidimenticato. Come la protagonista di quel romanzetto, la Rebekkah di questa vicenda è perdutamente innamorata del suo idolo, l'attore Benedict Cumberbatch, famoso in tutto il mondo come interprete dello *Sherlock* della BBC. Come milioni di altre fan in tutto il mondo, colleziona foto, video e tutto quant'altro abbia anche lontanamente a che fare con l'attore inglese; senonché Rebekkah si spinge oltre: parte dall'Italia per Londra a caccia di quello che considera il suo fidanzato, e, poiché non riesce (ovviamente) ad avere accesso alla sua abitazione londinese, lo perseguita fino al suo cottage di campagna, dove si verificherà una serie incredibile e alquanto assurda di eventi tragicomici.

Scritto malissimo, con poco rispetto della grammatica italiana (e anche di quella inglese) e qua e là anche dell'ortografia, questo tedioso romanzetto è pessimo a tal punto da poter aspirare a diventare un classico del trash. Le avventure della protagonista sono talmente inverosimili da sconfinare nella demenza: se la ragazzina degli anni '80 innamorata del bel cantante pop rimaneva almeno nel campo del possibile, prendendo un treno per Sanremo dove il suo idolo si esibiva al Festival della Canzone, questa Rebekkah riesce, alla faccia della *security* aeroportuale, a infilarsi in una cassa di otarie vive dirette allo Zoo di Londra, a viaggiare nella stiva di un aereo fino a Heathrow, a sedurre con due moine e un bacetto un addetto ai bagagli, a intrufolarsi in casa di Cumberbatch facendosi passare per la sua nuova manager... fermiamoci qui, per non infierire.

La copertina, fortunatamente, avverte fin dall'inizio l'incauto potenziale acquirente: è talmente brutta che sembra fatta in cinque minuti con Photoshop da un *editor* svogliato e malpagato, e probabilmente è andata proprio così. Il povero Cumberbatch appare incorniciato in un cuoricino rosa shocking francamente ributtante. In definitiva, come avrebbe detto il buon dottor Watson, trattasi di "ineffabile twaddle" [STUD], oppure, come si sarebbe invece espresso il ragionier Ugo Fantozzi, "Per me... questo libro... è una cagata pazzesca!" [KOTK]

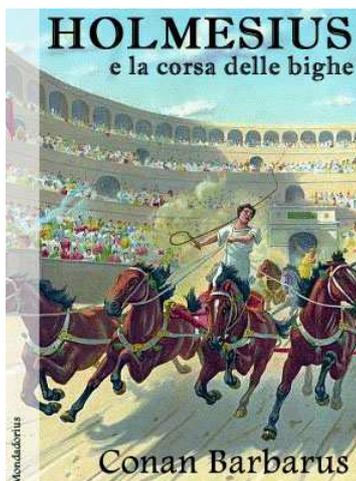
(Michele Lopez)



Holmesius e la Corsa delle Bighe, di Conan Barbarus – Mondadorius, Mediolanum, MMXIV, € 18,90 versione rilegata, € 11,90 in brossura.

Questo interessante libro, scritto sotto pseudonimo da un famoso autore italiano specializzato in storia antica romana, è un cosiddetto "Romanzo Ucronico". Appartiene cioè a quel filone pseudo fantascientifico chiamato "What if...?" (Cosa sarebbe accaduto se...?).

In questo caso l'autore ipotizza che l'Impero Romano sia sopravvissuto per secoli, almeno fino a questo 1870 (MMDCXXIII a.U.c.) "parallelo" nel quale si svolge la storia. L'Impero, con ancora Roma come capitale, è retto da una sorta di "Dittatura Democratica", con a capo *Cesare CCXXIB*, e domina ormai quasi tutto il mondo, grazie alla sua "pax romana".



In *Britannia*, nella città di *Londinium*, abita in una stupenda villa in *Via Pistorius* l'illustre patrizio **Holmesius**, insieme al suo amico **Vatsonius**, apprezzato *medicus* (medico). Holmesius trascorre il suo tempo libero dilettandosi con la sua passione per le indagini e collabora spesso con il *pretoriano* **Stradarius**.

Vatsonius, appassionato di scommesse, convince Holmesius a recarsi alla vicina città termale di *Aquae Sulis* (Bath), per assistere alla rievocazione della Corsa delle Bighe, che si corre annualmente nel *Lunatus Imperialis* (Royal Crescent)...

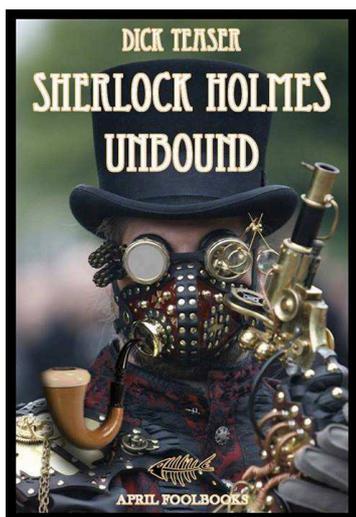
Non voglio svelare il resto della trama, basata su innovazioni tecnologiche delle bighe e giro di scommesse truccate, ma, ovviamente, il nostro eroe ne verrà a capo, grazie ai suoi metodi di indagine e alle sue brillanti deduzioni.

La ricostruzione storico-architettonica è molto curata, con elementi che propongono, anche se in anticipo rispetto ai tempi della storia, realizzazioni monumentali alla *Albert Speer* (noto architetto del regime nazista) frammiste ad elementi classici e a quelli razionalisti della *Bauhaus*.

Il romanzo, molto apprezzato dalla critica, è stato definito un ancor più estremo "*Fatherland*" (romanzo giallo fantapolitico del 1992, bestseller mondiale, opera dello scrittore e giornalista britannico Robert Harris). Vale senz'altro la pena di essere letto.

(Roberto Vianello)

Recensioni: in inglese



Sherlock Holmes Unbound, di *Dick Teaser*, April Foolbooks, Los Angeles, 2013, \$ 9.99.

Il titolo è una chiara citazione del romanzo *Frankenstein Unbound* (1973) scritto da Brian Aldiss, liberamente ispirato ai personaggi di *Frankenstein* (1818) di Mary Shelley. Dal libro di Aldiss, nel 1990 è stata tratta una pellicola con lo stesso nome (tradotta in italiano "*Frankenstein oltre le frontiere del tempo*"), ultimo film diretto dal grande Roger Corman, prolifico regista americano di film horror a basso costo ispirati a quelli della "Hammer Film" britannica (dei quali si dice che la breve scena della trave che cadeva all'interno di un edificio in fiamme venisse inserita, scaramanticamente, in quasi tutte le pellicole). Nei film di Corman era spesso presente come attore Vincent Price (versione americana di Ciccio Ingrassia), la cui ultima interpretazione è stata quella dello scienziato, nel film "*Edward Mani di Forbice*" (1990) diretto da Tim Burton.

Torniamo al romanzo di Dick Teaser: introdotto da un'immagine di copertina visibilmente raffazzonata, è stampato, su carta prodotta esclusivamente con materie prime provenienti dal disboscamento della foresta pluviale amazzonica, da un editore dal nome improbabile, usando il font "UpperCut Sans-serif", un carattere quasi illeggibile.

La trama di questo libro, in pratica inesistente, pone Sherlock Holmes in un futuro vagamente vittoriano, oltre che decisamente Steampunk, qualcosa a metà tra 1984 (o *Brazil*) e *The League of the Extraordinary Gentlemen*. Egli si troverebbe a confrontarsi con degli esseri che sembrano frutto di una sintesi tra Alieni, Androidi (i Replicanti di *Blade Runner*) e Robot, aiutato da un Watson cibernetico, con il corpo ricostruito in laboratorio alla stregua di Robocop.

Vi è anche un velato riferimento alla serie "Star Trek", molto amata dagli Holmesiani, che perderebbe però credibilità, grazie a una descrizione dei "Klingon" decisamente arbitraria e contraria a ogni logica (il loro modo per nascondersi ai nemici sarebbe quello di travestirsi da "Garden Gnomes").



La stessa Irene Adler farebbe una comparsa nella storia, trasformata in un personaggio tipo Tinker Bell (Campanellino di Peter Pan), unico elemento che potrebbe piacere a Sir Arthur Conan Doyle, evitandogli forse di rigirarsi nella tomba.

Il romanzo, pessimamente scritto, è molto faticoso da leggere, almeno nella versione in inglese, e si conclude in una maniera assolutamente inverosimile. Un vero affronto agli appassionati del Canone e degli ottimi apocrifi o pastiche che sono stati sin qui pubblicati. Ci sarebbe da augurarsi che l'autore, con il nome che tra l'altro si ritrova, si occupasse di attività più consone alle proprie capacità e inclinazioni, piuttosto che di scrittura.

Unica nota positiva è che il volume americano è di fatto introvabile e si spera che a nessuno venga in mente di pubblicarne una versione tradotta in italiano, risparmiando così ai nostri lettori una esperienza letteraria noiosa e frustrante.

(Roberto Vianello)



Segnalazioni in breve

All the Knots come to the Comb, my dear Watson, di Dick Teaser, April Foolbooks, Los Angeles, 2014, \$ 19.99.

Comunicato stampa dell'editore: Sherlock Holmes si sveglia nella sua stanza dell'appartamento al 221b di Baker Street e non crede ai suoi occhi: sul proprio cuscino c'è qualcosa di inaspettato! Al suo grido di spavento sopraggiunge Watson, al quale comunica inorridito: "Quelli che vedete sono miei capelli, e non sono gli unici che mi mancano!". Scatta immediatamente la convocazione per i Baker Street Irregulars, capitanati da Wiggins, che vengono mandati in perlustrazione di Londra, alla ricerca della capigliatura perduta...

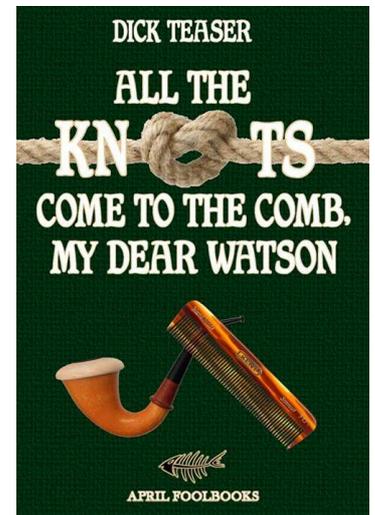
Un thriller così avvincente da far rizzare i capelli in testa!

Chi è stato l'autore del misfatto? Quale responsabilità ha il professor Moriarty in quello che è accaduto? Riusciranno le brillanti deduzioni di Holmes a venire a capo di questa nuova terribile minaccia? Sarà costretto a indossare un parrucchino per nascondere la sua calvizie?

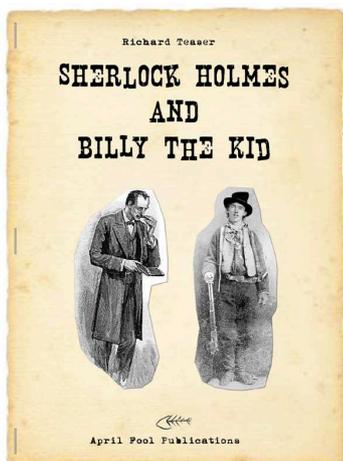
Il nuovo romanzo tricologico del grande Dick Teaser, approvato dalla "B.B.B. British Best Barbers", vi appassionerà a tal punto da impedirvi di lasciarne la lettura, anche durante lo shampoo quotidiano!

Un libro, interamente stampato su carta eco-compatibile realizzata riciclando ciocche di capelli tagliati, che non potrà mancare nella biblioteca del vostro gabinetto privato.

(RV)



Ritrovamenti



Sherlock Holmes and Billy the Kid, di Richard Teaser - April Fool Publications, Las Vegas, 1972.

Questo libro, ormai introvabile, è stato stampato nei primi anni '70 dalla April Fool Publications (che poi diventerà April Foolbooks).

Il romanzo è firmato con il nome "Richard Teaser", prima che lo scrittore lo sostituisse con quello di "Dick", con il quale è in seguito diventato famoso.

La confezione è decisamente artigianale: la copertina, con il titolo realizzato con i "trasferibili", reca come immagine i ritratti dei due protagonisti rozzamente ritagliati con le forbici e incollati. L'interno del libro è interamente scritto a macchina (una Olivetti lettera 221b) e fotocopiato manualmente sul retro di fogli già usati. Il testo si può quindi leggere su un solo lato, mentre sull'altro ci sono lettere di ordini e fatture di una società ormai da tempo fallita. Le recensioni più cattive dell'epoca asserivano che fosse più interessante il secondo lato di quello del romanzo. Le pagine sono "rilegate" con una normale spillatrice.

Veniamo a quel poco che siamo riusciti a ricostruire della trama:

Sherlock Holmes viene a sapere che il suo "valletto" Billy (come sapete interpretato a teatro da un giovanissimo Charlie Chaplin) si è trasferito in America. Giunto lì si è recato nel selvaggio West, trovandosi coinvolto in un giro di ladri e rapinatori. Grazie alla sua intelligenza, in breve tempo è diventato una celebrità negativa, con il nome "*Billy the Kid*".

Holmes decide di andare a cercarlo, accompagnato dal fido Watson, per cercare di redimerlo. Dopo un avventuroso viaggio in nave, durante il quale Holmes risolve ben 9 casi, i due raggiungono il Nuovo Messico in treno. All'arrivo vengono accolti dai locali, che si preparano a far loro subire il trattamento riservato ai "*pièdidolci*" ("*green horn*" in originale): così venivano chiamati nel West coloro che si presentavano con abiti eleganti e pretenziosi, ma senza un minimo di esperienza per potersela cavare in quei territori difficili e pericolosi. Holmes riesce però a stupirli con una delle sue serie di brillanti deduzioni e così i rozzi e superstiziosi cowboy se la danno a gambe, ritenendolo quasi uno stregone, senza disturbarli ulteriormente. Il nostro detective capisce che urge mimetizzarsi tra la folla e, con uno dei suoi perfetti travestimenti si trasforma, insieme a Watson, in un "*carpetbagger*" (persone che si muovevano nel West a caccia di affari, così chiamati dalla foggia delle loro borse fatte con tessuto da tappeto). I nostri eroi comprano due cavalli (Holmes era un ottimo cavallerizzo, al contrario di quanto rappresentato nel secondo film di Guy Ritchie, *Sherlock Holmes Gioco di Ombre*) e partono alla ricerca di Billy, ormai diventato Billy the Kid. Durante l'avventura incontrano, passando in Arizona, i fratelli Wyatt, Morgan e Virgil Earp insieme a Doc Holliday, poco prima della sparatoria all'OK Corral, in realtà causata da loro, in seguito a un malinteso linguistico di Watson. Fanno poi la conoscenza di Pat Garrett, inizialmente amico e poi acerrimo nemico di Billy, con il quale fingono di allearsi per ritrovare il loro "protetto".

Non siamo riusciti a sapere altro riguardo lo svolgersi della vicenda, ma pare fosse previsto un "lieto fine", nel quale Billy torna con loro in Inghilterra, dove si affermerà come valente uomo politico.

(Roberto Vianello)

Riviste

Segnaliamo la nascita di una nuova rivista americana: **Sherlock Holmes No News**. La pubblicazione, che esce a cadenza mensile, si occupa solo di argomenti che *non* hanno nulla a che fare con Sherlock Holmes.

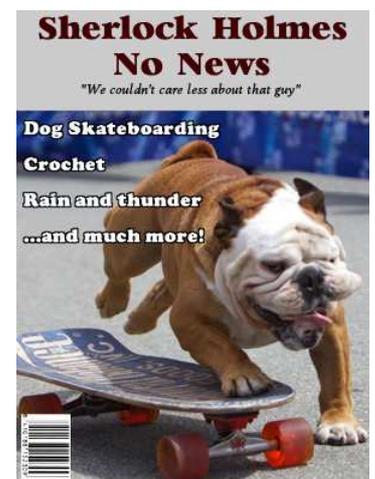
Tra gli argomenti trattati in questo primo numero: "*Lo Skateboard, questo sconosciuto*", "*Nuovo interesse per l'uncinetto e il punto croce*", "*Tanto tuonò che piovve*".

In omaggio l'allegato gratuito **John Watson No News**.

La rivista si può avere solo su abbonamento al costo annuale simbolico di \$ 5,00 più le spese di spedizione che, per l'Europa, ammontano a \$ 50.000,00. La pubblicazione verrà infatti recapitata via elicottero direttamente sul tetto della vostra abitazione.

Per maggiori informazioni: www.wecouldntcareless.com

(RV)





Cinema e televisione



L'anno scorso a Meiringen (*L'année dernière à Meiringen*) è un film francese del 1972, diretto da *François Escroc*, che si ispira ovviamente alla famosa pellicola "L'anno scorso a Marienbad" (1961), di *Alain Resnais*.

Watson, a un anno dalla presunta scomparsa di Holmes, in preda ad una crisi esistenziale dopo aver appena perso la sua ennesima moglie, ritorna in Svizzera, nei luoghi visitati per l'ultima volta con il suo amico.

Scende nello stesso albergo dell'anno precedente e si ritrova vittima di incubi inquietanti. In una serie di *flashback*, rivive le passate avventure con Holmes, ricordando le bellissime donne incontrate, senza riuscire a separare la realtà dalla fantasia. Tornato in sé, pensa di riconoscere in una delle cameriere dell'albergo *Irene Adler*. Ma è realmente tornato in sé? Si tratta realmente della Adler, che Watson vorrebbe soffiare a Holmes? Un regista come *Resnais* avrebbe lasciato la soluzione allo spettatore, ma il nostro *François Escroc*, ben più materialista, ci fa chiaramente capire che si tratta di una professionista del sesso, vestita da *kel-lerina*, con la quale Watson trascorrerà una nottata chiarificatrice che lo riporterà alla tranquillità, non solo interiore.

Rimasto famoso il "gioco dei fiammiferi" che, mostrato nel film, dove aveva una valenza simbolica, rimase in voga per qualche stagione nei salotti della buona borghesia. Il gioco, in realtà già da prima molto diffuso nei ceti bassi, consiste nel bruciare completamente un fiammifero dall'inizio alla fine, tenendolo in mano senza bruciarsi. L'attore, un malinconico *Jean Gabon*, protagonista della pellicola nel ruolo di Watson, non era particolarmente abile, pertanto, dopo le prime cinque dita ustionate, si decise di fare ricorso ad una controfigura.

Un film da non perdere, disponibile purtroppo solo in videocassette formato "Betamax".

(*Roberto Vianello*)

Apocrifi

È stato recentemente riscoperto un vecchio racconto apocrifo degli anni '60, realizzato dal famoso scrittore italiano **Alberto Manzi**: *Il Mistero della Scuola Misteriosa*. Le critiche dell'epoca furono molto positive, lodando la geniale allitterazione del titolo e la singolare lunghezza del racconto, il quale è ritenuto il più breve apocrifo mai scritto.

Abbiamo avuto dagli eredi (l'autore è ormai purtroppo da tempo scomparso) l'autorizzazione esclusiva a pubblicarlo integralmente.

Il Mistero della Scuola Misteriosa

- Ditemi Holmes, che tipo di scuola è questa?

- Elementare, Watson.

Fine

(RV)

Notizie



The Quite Empty House (La Casa Semivuota) – Veniamo a sapere da una rivista inglese che si occupa di edilizia legata a Sherlock Holmes, "*Homes & Holmes*", una notizia molto interessante.

Sembra che Sir Arthur Conan Doyle, durante l'ultimazione dei lavori della sua residenza nel Surrey, "*Undershaw*", abbia occupato provvisoriamente un'altra abitazione.

Detta costruzione, il cui nome è curiosamente "*Downshaw*", ha subito profonde ristrutturazioni nel corso degli anni, ma ancora esiste con la sua denominazione originale. Essa è da tempo adibita a Casa di Riposo.

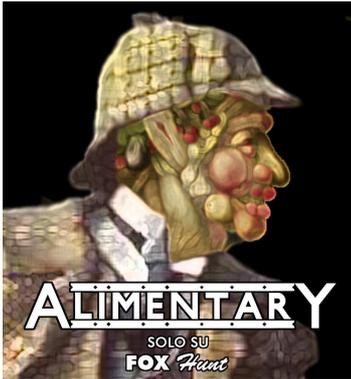
Fortunatamente non risulta a rischio di demolizione, quindi si presume che non sarà necessaria una campagna "Save Downshaw".

Si trova notevolmente lontana dalla residenza finale del nostro "agente letterario" ed è difficile trovare una spiegazione al riguardo. Tutti i nostri esperti sono invitati a studiare l'argomento.

Per maggiori informazioni:

Downshaw Lodge Care Home, Downshaw Road, Ashton-Under-Lyne, Greater Manchester, OL7 9QL: <http://www.fshc.co.uk/care-home/downshaw-lodge-care-home>

(RV)



Dopo il successo della serie "Elementary" e del reality show "Master Chef" (e altre varianti culinarie), è in preparazione un nuovo format: "Alimentary".

Il nuovo ciclo di trasmissioni sarà trasmesso dal canale satellitare "Fox Hunt", a partire dal prossimo autunno.

I concorrenti, accuratamente selezionati, dovranno far assaggiare ad un famoso Chef (vestito con tanto di mantellina *Inverness Cape* e cappellino *Deer Stalker*), che cambierà ogni volta, i loro piatti. Lo Chef dovrà essere in grado di riconoscere gli ingredienti utilizzati per la loro preparazione.

A disposizione del "giudice" una lente di ingrandimento, per analizzare visivamente il piatto, ed una pipa "Calabash", da dare in testa al concorrente per ogni ingrediente non individuabile.

Gli eliminati dovranno vestirsi come l'ispettore *Lestrade* ed affiancare lo Chef di turno, dandogli consigli sbagliati. Prevista la presenza di un *Maître*, vestito come *Watson*, per coordinare e presentare lo show.

Al vincitore sarà garantito un posto di lavoro allo "Sherlock Holmes Pub" di Londra, come lavapiatti.

(RV)



Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit.

Donec dapibus, enim eu fringilla blandit, massa magna bibendum magna, blandit posuere lorem nisi in urna. Interdum et malesuada fames ac ante ipsum primis in faucibus. Duis eget turpis hendrerit, egestas purus quis, rutrum urna. Suspendisse rutrum risus in lorem fermentum, vitae luctus felis congue. Etiam ligula libero, *Sherlock Holmes* dapibus eget porta non, sodales a metus. Sed venenatis tellus orci, et viverra arcu viverra non. Cras tristique, quam sit amet vulputate porttitor, elit dolor semper erat, posuere pharetra velit velit a risus. Quisque cursus, nulla eu placerat auctor, lacus metus mollis purus, sed fermentum mauris justo id est. Suspendisse posuere nulla turpis, id venenatis quam vulputate non. Ut dignissim eleifend ante sed varius. Donec et sagittis magna, id adipiscing ligula.

Cras consectetur enim eget est consectetur dignissim. Vestibulum posuere velit id vestibulum rutrum. Aenean pharetra a erat eget blandit. Fusce sodales, arcu a sollicitudin congue, tortor sem fringilla turpis, non rhoncus ipsum eros dignissim lorem. Donec vitae eleifend est. Nam felis neque, pretium at magna at, semper fermentum orci. Aliquam sed ultrices justo. Etiam posuere arcu eget elit convallis, vitae pellentesque quam viverra. Donec eget ultrices nunc. Etiam venenatis dui ac quam placerat, sed rutrum lacus sodales. Praesent tellus arcu, semper eu lobortis id, vulputate facilisis ante. Maecenas congue malesuada neque, eu fringilla turpis pulvinar eget. Quisque dapibus est nunc, aliquam pharetra elit suscipit sit amet. Suspendisse ac magna arcu.

(Siamo spiacenti, ma il testo dell'articolo non ci è giunto in tempo per la pubblicazione)





Associazioni

The Handlebar Mustache Holmesian Society - H.M.H.S., è una Associazione inglese che riunisce gli appassionati di Sherlock Holmes che portano i “baffi a manubrio”. All’osservazione che Holmes non avesse neanche i baffi, il Presidente *Sir August de Wynter* risponde: “Ma noi sì!”

Lo scopo che si prefiggono questi singolari gentiluomini è quello di modificare le illustrazioni di Sidney Paget, aggiungendo i loro baffi preferiti a tutti i personaggi presenti nei disegni, ad eccezione ovviamente di Holmes e Watson.

Il lavoro si sta dimostrando molto lungo e difficile (l’Associazione è nata nel 1962), anche per il perfezionismo richiesto dal loro responsabile della grafica. I baffi, oltre che perfettamente disegnati, devono rispettare esattamente lo stile di Paget.

Non appena ultimato questo interminabile lavoro, la loro intenzione è quella di raccogliarlo in una pubblicazione a tiratura limitata e numerata, da vendere al prezzo di £ 5.000,00.

Per chi fosse interessato, le prenotazioni del volume sono già aperte.

Il loro sito web è:

www.thehandlebarmustacheholmesiansociety.org.uk

(Roberto Vianello)

THE HANDLEBAR MUSTACHE
HOLMESIAN SOCIETY



Si è tenuto nel mese di febbraio il meeting annuale della Associazione spagnola **Holmesianos y Sherlockianos Reunidos**, nata dalla fusione di due Associazioni storiche: **Los Holmesianos** e **Los Sherlockianos**.

Il raduno doveva svolgersi a bordo di un vecchio treno, trainato da una affascinante locomotiva a vapore, ma purtroppo, all’ultimo momento, la caldaia della motrice è esplosa, rendendo così impossibile il suo utilizzo. E’ fortunatamente intervenuto *Don Lucas Corderos y Montezumas*, proprietario di una linea di treni ad alta velocità, che ha messo a disposizione dell’Associazione un suo locomotore, simile a quelli delle nostre “frecce”.

Questa motrice era però troppo veloce per i vagoni d’epoca che doveva trainare: si è sfiorato pertanto più volte il deragliamento del convoglio, che filava a più di 250 km/h su una linea ferroviaria secondaria, praticamente in disuso.

Inoltre il programma del convegno, che doveva durare più di 6 ore, ha dovuto sopportare numerosi tagli, visto che il treno ha raggiunto la sua destinazione in appena mezz’ora.

I soci partecipanti, all’uscita del pronto soccorso dove erano stati ricoverati per curare le contusioni dovute al viaggio, si sono comunque detti soddisfatti della manifestazione.

Per il prossimo anno si prevede una breve crociera con un *Clipper* a vela: il “*Pocofiable*”.

(RV)

L’Associazione russa, chiamata con estrema modestia **Лучший Являются К Нам – I Migliori (Sherlockiani) siamo Noi** – è nata grazie alla passione per il nostro *Consulting Detective* del magnate del gas *Ivan Bakerosky*, di origine polacca. Egli ne è il *Fondatore, Presidente, Segretario, Tesoriere e Полновластным Хозяином* (termine di difficile traduzione, vicino a *Padrone Assoluto*). Nella sua tenuta di circa 100.000 ettari, situata nella Siberia occidentale, ha ricostruito per intero la Londra vittoriana di Holmes, compreso il Tamigi, realizzato modificando il corso dell’unico canale di irrigazione, che garantiva le colture agricole nella zona,

ormai scomparse. Per un suo malcelato orgoglio nazionale, ha però ritenuto di sostituire *Trafalgar Square* e la *National Gallery*, con la riproduzione della *Piazza Rossa* e della *Basilica di San Basilio*.

Questo incredibile scenario viene utilizzato annualmente per la ricostruzione storica delle avventure del *Canone* che si svolgono nella capitale britannica. I partecipanti, in tenuta rigorosamente vittoriana, a parte le calzature, sostituite da pesanti stivali, indossati per proteggersi dal freddo pungente della zona (fino a -40°C), interpretano i ruoli dei personaggi presenti nei racconti. Essi sono assegnati per sorteggio, visto il realismo della ricostruzione, che prevede l'eliminazione fisica dei "cattivi" della storia.

La prossima *performance* è in programma per il mese di Novembre 2014. Tutti i membri delle altre Associazioni Mondiali Holmesiane sono invitati a prendervi parte. Il Presidente garantisce un sorteggio corretto dei ruoli.

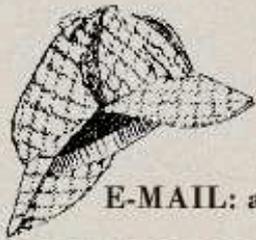
Per informazioni e prenotazioni: www.хужедлявас.rsk
(RV)



The April's Fool Gazette

Una baggianata di Uno Studio in Holmes

WWW.UNOSTUDIOINHOLMES.ORG



Hanno collaborato a questo numero:
Tobias Gregson, Martha Hudson,
G. Lestrade, Michele Lopez,
Alec Macdonald, Mary Morstan,
Thaddeus Sholto, Roberto Vianello

E-MAIL: aprilsfool221@unostudioinholmes.org

The family of Lord Robert St Simon has been thrown into the greatest consternation by the strange and painful episodes which have taken place in connection with his wedding. The ceremony, as shortly announced in the papers of yesterday, occurred on the previous morning; but it is only now that it has been possible to confirm the strange rumours which have been so persistently floating about.

In spite of the attempts of the friends to hush the matter up, so much public attention has now been drawn to it that no good purpose can be served by affecting to disregard what is a common subject for conver-

LOST—Whereas Mordecai Smith, boatman, and his son Jim, left Smith's Wharf at or about three o'clock last Tuesday morning in the steam launch *Aurora*, black with two red stripes, funnel black with a white band, the sum of five pounds will be paid to anyone who can give information to Mrs. Smith, at Smith's Wharf, or at 221B, Baker Street, as to the whereabouts of the said Mordecai Smith and the launch *Aurora*.

LOST on the 9th inst., Mr. Jeremiah Hayling, aged twenty-six, a hydraulic engineer. Left his ledgings at ten o'clock at night, and

THE AGONY COLUMN

Too complex for description. Must report. Stuff awaits you when go red.

PIERRE

The path is clearing. If I find chance message remember code agreed-on B, and so on. You will hear soon.

G.

FOUND -In Brixton Road, this most plain gold wedding ring, found in the way between the White Hart Tavern and Holland Grove. Apply Dr. Watson, Baker Street, between eight and nine evening.

TO THE RED-HEADED LEAGUE:

On account of the bequest of the late Ezekiah Hopkins, of Lebanon, Pennsylvania, U. S. A., there is now another vacancy open which entitles a member of the League to a salary of £4 a week for purely nominal services. All red-headed men who are sound in body and mind, and above the age of twenty-one years, are eligible. Apply in person on Monday, at eleven o'clock, to Duncan Ross, at the offices of the League,